



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	MOZAMBICO	QUELIMANE	139540	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
CELIM MI – Via Donatello 5 - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto generale e settore di intervento

Il presente progetto ha la finalità di sostenere le comunità rurali nelle diverse aree del Paese considerate più svantaggiate, valorizzando le potenzialità attraverso azioni che mirano a rafforzare il settore agricolo e zootecnico, favorendo percorsi di formazione volti a migliorare le conoscenze e le competenze di queste comunità, soprattutto per le categorie più vulnerabili come giovani e donne. Nelle aree interessate dal progetto le ong del consorzio hanno consolidato negli anni la propria presenza e hanno sviluppato rapporti duraturi sia con le istituzioni che con le organizzazioni della società civile che saranno coinvolte nelle azioni del progetto.

QUELIMANE

Contesto

La Zambezia è una delle Province più povere del Mozambico, con un tasso di povertà pari a circa il 60%. L'88% della popolazione economicamente attiva è rappresentato da agricoltori che coltivano la terra come unica fonte di reddito e circa il 30% della popolazione che risiede in questa area è di età compresa tra i 15 e i 35 anni.

I giovani della Zambezia vivono in una condizione di forte esclusione sociale, politica ed economica. Una delle cause profonde di questa situazione di vulnerabilità è la scarsità di opportunità, aggravata dal basso livello di istruzione dei giovani che non hanno competenze adeguate per accedere al mercato del lavoro o per sviluppare attività economiche autonome. Non avendo una valida offerta formativa e prospettive professionali, i giovani si vedono costretti a emigrare verso le città in cerca di migliori opportunità. I giovani che rimangono nelle aree rurali finiscono in molti casi per dedicarsi ad attività basate sullo sfruttamento delle risorse naturali che, nelle zone economicamente depresse, rappresentano una fonte di reddito facile e immediata. Queste attività, non sostenibili per l'ambiente, incidono negativamente sulle risorse naturali stesse su cui si basa l'agricoltura di sussistenza locale, deteriorando l'ambiente e generando nel lungo periodo un'ulteriore riduzione delle opportunità di lavoro e maggiore povertà. All'interno della Provincia della Zambezia il progetto si svolgerà in 3 distretti specifici con le seguenti caratteristiche:

Inhassunge: distretto costiero; il 10,3% della popolazione di età compresa tra i 15 ei 35 anni (55% donne; 45% uomini); alto rischio di disastri naturali come inondazioni ed erosione causati dalla deforestazione delle mangrovie; pratiche di pesca illegale diffuse; migrazione dei giovani verso Quelimane.

Morrumbala: distretto interno; il 28% della popolazione di età compresa tra i 15 ei 35 anni (57% donne; 43% uomini); la principale fonte di reddito è la pesca fluviale; rischio medio-alto di catastrofi naturali; scarse opportunità di lavoro; migrazione dei giovani verso Beira.

Lugela: distretto interno, 28% della popolazione di età compresa tra i 15 ei 35 anni (58% donne; 42% uomini), la produzione agricola è la principale fonte di reddito; l'attività di piscicoltura è poco sviluppata ma ha un grande potenziale; rischio medio di catastrofi naturali (sono numerose le iniziative a sostegno della protezione delle risorse naturali e della gestione del rischio); migrazione dei giovani verso Mocuba.

Bisogni/Aspetti da innovare

- I giovani dei distretti rurali non hanno la possibilità di accedere a corsi di formazione professionalizzanti e di sviluppare attività generatrici di reddito in pratiche resilienti ed eco sostenibili come la piscicoltura e l'apicoltura. Con il progetto si intende intervenire sull'ampliamento del pacchetto formativo all'interno di 3 scuole tecniche superiori (1 x ogni distretto), per formare giovani in grado di acquisire competenze agricole più avanzate rispetto alle tecniche agricole basate sull'agricoltura di sussistenza. Inoltre, si intende sviluppare attività generatrici di reddito sostenibili per quei giovani in età lavorativa che non hanno nessun'altra entrata economica se non quelle legate alla vendita di prodotti agricoli di basso costo sul mercato locale.
- I giovani dei distretti rurali non sono coinvolti nelle attività di conservazione ambientale e non sono educati alla gestione delle risorse naturali. Con il progetto si intende coinvolgere i giovani nell'azione climatica, rilanciando il loro ruolo all'interno della comunità e rendendoli partecipi nei Comitati Locali di Gestione del Rischio da Calamità (CLGRC), nei Comitati Locali di Gestione delle Risorse Naturali (CLGRN) e nei Consigli Comunitari di Pesca (CCP) Queste tre realtà, organizzate su base volontaria, si occupano infatti di preservare le risorse boschive, ittiche e marine.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM MI

Nata nel 1954, CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni Milano) è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). In Africa,

Balcani e Medio Oriente gestisce progetti di cooperazione internazionale nei seguenti settori: educazione, sviluppo agricolo, ambiente, tutela dei diritti umani di detenuti, migranti e rifugiati. CELIM MI ha iniziato le attività in Mozambico nel 2002 su richiesta della Caritas Italiana dopo l'alluvione che ha colpito le popolazioni del sud del Paese. Da metà 2006 CELIM ha iniziato a lavorare a livello più strutturato nel campo agricolo e in particolare nella promozione di pratiche agro-zootecniche nella Provincia della Zambezia, dove ha progressivamente consolidato la propria presenza nel settore agricolo e ambientale. Negli ultimi anni l'azione di CELIM si è concentrata sullo sviluppo di pratiche agricole resilienti e a basso impatto ambientale, lavorando trasversalmente al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali in particolare nei settori della nutrizione e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali. Grazie alla collaborazione con le Direzioni Provinciali Mozambicane, CELIM sta portando avanti un programma coordinato con l'intento di migliorare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente e si è specializzato in particolare in due filiere produttive come quella del miele e dell'allevamento in vasche della specie di Tilapia. Dal 2007 al 2020 sono stati inviati più di 40 volontari in servizio civile che hanno supportato i partner locali e CELIM nell'implementazione di circa 14 progetti di post emergenza e sviluppo nei settori di sviluppo agricolo e sicurezza alimentare.

PARTNER ESTERO:

DPAP (Direzione Provinciale dell'Agricoltura e della Pesca) della Zambezia

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

Obiettivo Specifico

1. Migliorare le competenze tecniche e diversificare la produzione agricola per i giovani nei distretti di Inhassunge, Lugela e Morrumbala.
2. Aumentare il coinvolgimento dei giovani nella gestione delle risorse naturali e nella gestione del rischio da calamità naturali.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1 e 2

- Supporto all'organizzazione dei corsi di piscicoltura e apicoltura nelle 3 scuole nei 3 distretti per 625 studenti
- Supporto all'organizzazione della formazione dei 200 giovani agricoltori in apicoltura e piscicoltura
- Affiancamento nel monitoraggio degli allevamenti comunitari di tilapia e degli apiari comunitari
- Supporto all'organizzazione dei corsi per 50 giovani in buone pratiche ambientali e per 50 giovani in gestione del rischio da calamità naturale
- Supporto nel coordinare le attività di riforestazione di 40 ettari di mangrovieti
- Organizzazione delle giornate di sensibilizzazione per le comunità residenti nei 3 distretti
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di formazione e sensibilizzazione (poster, dispense, volantini...) e nella redazione di materiale di comunicazione e visibilità del progetto
- Supporto nella scrittura di report di attività inerenti al progetto nonché raggiungimento dei risultati e degli indicatori di progetto
- Supporto nella gestione delle spese relative alle attività di progetto

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'affitto dell'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente dalla sede CELIM Quelimane. Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

QUELIMANE (CELIM MI 139540)

- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di CELIM MI in Mozambico

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle

controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

QUELIMANE (CELIM MI 139540)

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi senza acqua.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua portoghese ad un livello base

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Mozambico e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 – Sicurezza</u> <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede di QUELIMANE (CELIM MI 139540)

Tematiche di formazione
<u>Modulo 5 Elementi base in agricoltura sostenibile e tutela ambientale</u> <ul style="list-style-type: none">- Agricoltura sostenibile vs. tradizionale: elementi base per comprendere obiettivi e strategie specifiche- Elementi di base su tutela ambientale in ottica di disaster risk reduction- Metodologie di base per l'organizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione
<u>Modulo 6 – Elementi base di apicoltura</u> <ul style="list-style-type: none">- Elementi base di apicoltura nei PVS- Tecniche e modalità di formazione
<u>Modulo 7- Elementi base di piscicoltura</u> <ul style="list-style-type: none">- Elementi base di piscicoltura nei PVS- L'allevamento della tilapia- Tecniche e modalità di formazione
<u>Modulo 8 – elementi base su monitoraggio e comunicazione delle attività del progetto</u> <ul style="list-style-type: none">- Come produrre materiale di comunicazione e visibilità del progetto- Come occuparsi della reportistica e del monitoraggio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.